



*“La beneficenza da qualsiasi
parte venga, è sempre figlia
della stessa madre,
cioè la **provvidenza**”*

pp

FRA I MINORI CAPPUCCINI
San Giovanni Rotondo

*Con
PADRE PIO...
partecipi
delle sue opere
di bene*



CON IL PATROCINIO E LA
COLLABORAZIONE DEL

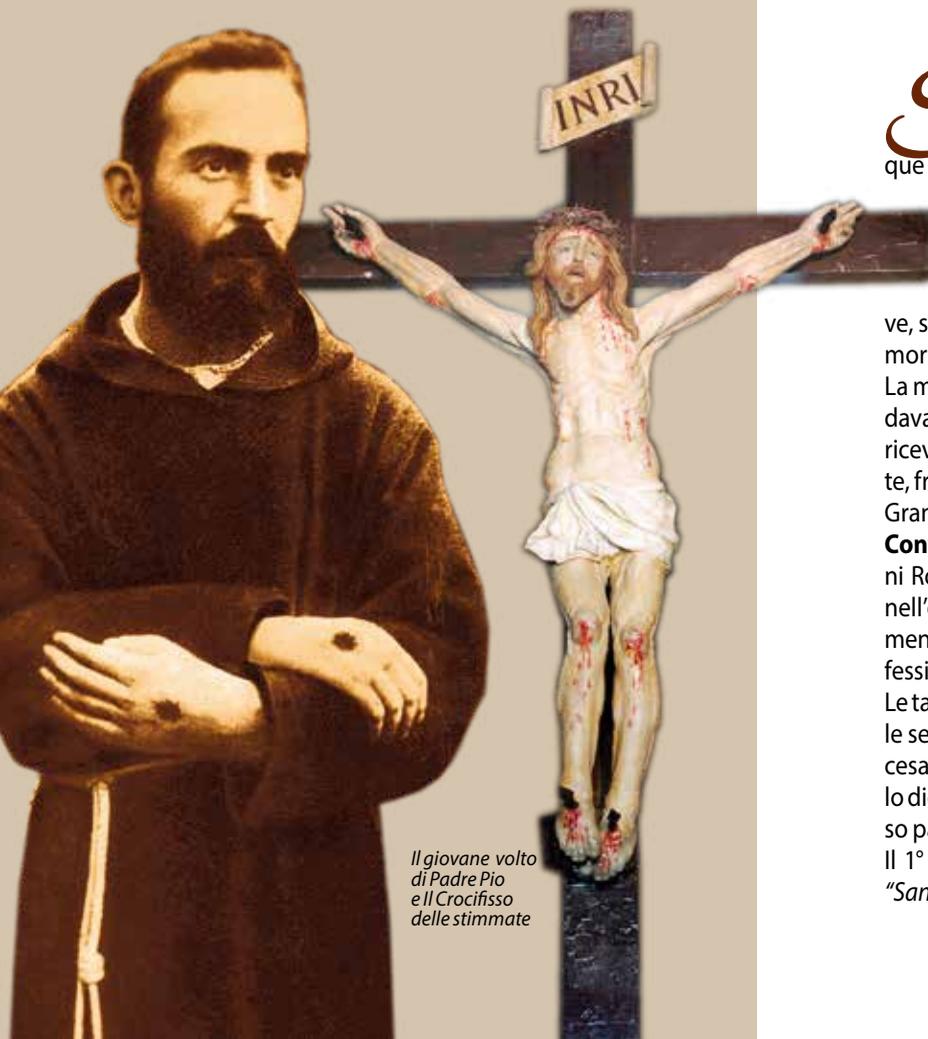


CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

Con
PADRE PIO...
partecipi
delle sue opere
di bene

*“Unico vostro pensiero
sia quello di **amare Dio**
e crescere sempre più nella virtù
e nella **carità santa**,
che è il vincolo
della perfezione cristiana”*

A handwritten signature in a cursive script, likely belonging to Padre Pio, rendered in a light grey color.



*Il giovane volto
di Padre Pio
e il Crocifisso
delle stimmate*

San Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina (BN) il 25 maggio 1887. Entrato come chierico nell'Ordine cappuccino il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910, nella cattedrale di Benevento. Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte, fresche e sanguinanti, per mezzo secolo.

Gran parte della sua vita Padre Pio l'ha trascorsa nel **Convento Santa Maria delle Grazie** a San Giovanni Rotondo nella testimonianza dei voti religiosi e nell'esercizio del ministero sacerdotale, particolarmente la celebrazione della santa messa e delle confessioni.

Le tappe del processo della sua canonizzazione sono le seguenti: 20 marzo 1983, inizio del processo diocesano; domenica, 2 maggio 1999, Giovanni Paolo II lo dichiara Beato; domenica 16 giugno 2002, lo stesso papa lo proclama Santo.

Il 1° luglio 2004 viene inaugurata la nuova chiesa "San Pio da Pietrelcina".



Pellegrini in visita al Convento (anni '40-'50)



Il piazzale di Santa Maria delle Grazie nel giorno della Beatificazione (2 maggio 1999)

Particolare dell'ex Monastero delle Clarisse trasformato in piccolo ospedale



La presenza di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, rende questo luogo, sia in vita sia dopo morte, meta di pellegrinaggi per tante persone sofferenti nel corpo e nello spirito, alla ricerca di conforto e di pace interiore. Unitamente alla vita conventuale e all'accoglienza dei pellegrini, Padre Pio manifesta una **particolare sensibilità**

per i più poveri e bisognosi. Pertanto, dà vita ad alcune iniziative ed opere nel contesto del territorio di San Giovanni Rotondo.

La sua sensibilità si esprime in più direzioni: anzitutto verso gli ammalati con la realizzazione del **piccolo ospedale "San Francesco"** sito nell'ex monastero delle Clarisse (1925) precursore dell'"Ospedale **"Casa Sollievo della Sofferenza"** inaugurato il 5 maggio 1956;

Un cuore aperto al prossimo

Facciata di "Casa Sollievo della Sofferenza"





Padre Pio circondato da alcuni bambini

in un secondo momento rivolge l'attenzione prima ai bambini con la **venuta delle Suore Cappuccine** e l'**inaugurazione di 2 asili nido** (nel 1956 e nel 1958);



Padre Pio con alcuni confratelli e due bambini



Padre Pio circondato da un gruppo di giovani

poi ai giovani per offrire loro un lavoro con l'apertura del **centro di addestramento professionale "San Giuseppe Artigiano"** (ITCA);





Padre Pio con alcune giovani donne

infine rivolgendosi alle famiglie più povere del paese, sostenendo **iniziative di solidarietà e carità** (cooperative di consumo) e facendo organizzare con l'aiuto delle suore **corsi di cucito** per giovani donne.

Grande fu l'amore di Padre Pio per la **realtà missionaria**. Non avendo potuto realizzare il sogno di essere missionario, incoraggiò i frati a partire sostenendoli con la preghiera. Il primo gruppo di missionari partì per il Ciad nel 1965. E poi altri ancora... sempre impegnati nel processo di promozione umana e di evangelizzazione, adoperandosi nella costruzione di scuole, dispensari, asili nido, pozzi d'acqua....



Il territorio del Ciad dove a tutt'oggi sono presenti i nostri missionari

La missione nel Ciad



I primi frati missionari ricevono il Crocifisso

*“la carità
è il metro col quale il Signore
ci giudicherà tutti”.*

fr. Pio

L'importanza di tendere una mano

OGGI
A NOI FRATI CAPPUCCINI
DELLA PROVINCIA
DI SANT'ANGELO
E PADRE PIO
RESTA
UNA GRANDE EREDITÀ
E RESPONSABILITÀ:

**Continuare
lungo la strada
tracciata da San Pio
e portare avanti
opere e iniziative di bene**

Le nostre iniziative e opere **OGGI**

ACCOGLIENZA DEI PELLEGRINI

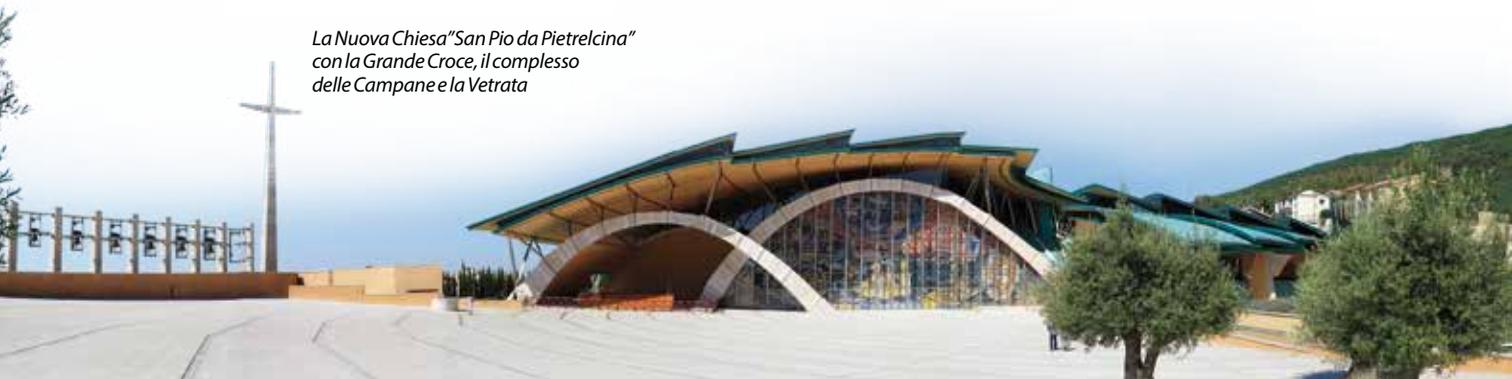
È il primo e più importante servizio finalizzato ad accogliere in modo adeguato quanti vengono in visita o in pellegrinaggio offrendo la possibilità di confessarsi, pregare nel silenzio, partecipare alla santa Messa e ripercorrere le tappe della vita di san Pio per trarne insegnamenti e desiderio di crescita nella santità. Per le tante necessità dei pellegrini già in vita Padre Pio pensò di far costruire la chiesa di **"Santa Maria delle Grazie"**. Dopo la sua morte per la grande affluenza di pellegrini si è pensato alla costruzione del complesso della **"Chiesa S. Pio da Pietrelcina"** con tutte le infrastrutture annesse. Nella chiesa inferiore (cripta), è **custodito il corpo del Santo**.

*La Nuova Chiesa "San Pio da Pietrelcina"
con la Grande Croce, il complesso
delle Campane e la Vetrata*



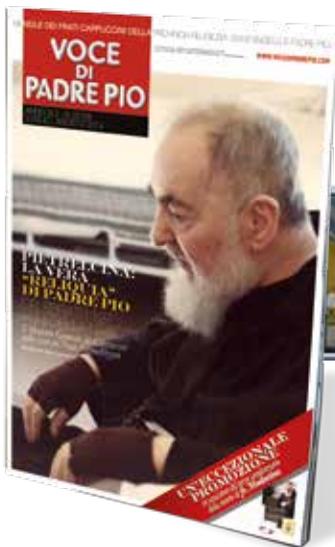
*L'antica chiesa conventuale e quella sorta nel 1959
intitolate alla Vergine delle Grazie*

In questi anni la chiesa di San Pio, già ricca di un patrimonio artistico di alto valore, è stata ulteriormente impreziosita con altre opere (mosaici, Cappella del Santissimo Sacramento) e a tutt'oggi è in cantiere la realizzazione del Progetto delle Vetrate.



VOCE DI PADRE PIO E PADRE PIO TV

Nel desiderio di diffondere in tutto il mondo la spiritualità e gli insegnamenti di Padre Pio, partecipando all'urgenza del processo di evangelizzazione, si è pensato subito di far nascere la rivista mensile **"Voce di Padre Pio"** e a seguire l'emittente radiotelevisiva **"Padre Pio Tv"**.



Centro di Riabilitazione "Gli Angeli di Padre Pio"

I CENTRI DI RIABILITAZIONE

Nel nome di Padre Pio e per iniziativa di fr. Michele Placentino, frate e sacerdote cappuccino, sono sorti i "Centri di Riabilitazione" dislocati in varie località della provincia di Foggia. Ultimamente è stato realizzato un **presidio di eccellenza: "Gli Angeli di Padre Pio"**.





L'AIUTO VERSO I POVERI E I MIGRANTI

Accogliendo l'indicazione del Santo Padre si è messa a disposizione una struttura a San Giovanni Rotondo per gli emigranti: **"Casa Papa Francesco"** e nello stesso tempo, con la collaborazione del volontariato, viene gestita una **mensa per i poveri** (oltre 200 pasti al giorno) nel convento dell'Immacolata in Foggia.



*“La carità è il dono più grande:
è in questa virtù che l'anima si santifica.
Amiamo **la carità** e praticiamola;
essa è quella virtù che ci costituisce
figliuoli di uno stesso Padre
che è nei cieli.”*

francesco

DUE PROGETTI IN CANTIERE

Le vetrate
artistiche

Una casa
per sacerdoti

“Solo coloro che hanno usato misericordia otterranno da Dio misericordia”

ppp

1

PROGETTO ARTISTICO DELLE VETRATE

Per rendere più bella la casa di Dio e offrire nuove e migliori opportunità di accoglienza e di evangelizzazione, si sta realizzando il **Progetto Artistico delle Vetrate**, che arricchirà e renderà ancora più bella e splendida la chiesa di San Pio. Si è in una fase di sperimentazione di una nuova tecnica.



Particolare
delle vetrate
della nuova Chiesa
"San Pio da Pietrelcina".



2

"DOMUS SACERDOTALIS" SAN PIO DA PIETRELCINA

Casa per sacerdoti anziani e accoglienza presbiteri

Questa iniziativa di carità risale agli anni '50, allorché San Pio conversando con il guardiano del Convento Padre Carmelo da Sessano ebbe a dire:

"Dopo aver pensato ai bambini, ai giovani, ecc., ora dobbiamo pensare a fare una casa per sacerdoti anziani! Questi poveretti quando si fanno anziani non hanno chi dia loro un bicchiere di acqua..."

San Pio

Ai sacerdoti ospiti della Casa di Riposo, oltre a consentire loro di vivere in comunione fraterna, verrà data l'opportunità di continuare ad esercitare il loro ministero sacerdotale.

**Il cantiere
in piena attività**



COME PARTECIPARE AD INIZIATIVE E OPERE DI BENE



*Io vorrei di ricordarmi in questo Testamen-
to della persona che nelle vite serì An-
no voluto bene ed anche di quelle che un
hanno fatto delle cose e perche' essere buoni
e spuntati con una persona rimaste sola,
e il fine del mondo che le si possa fare.*

PERCHÉ FARE TESTAMENTO

“Il testamento è un atto revocabile con il quale taluno dispone, per il tempo in cui avrà cessato di vivere, di tutte le proprie sostanze o di parte di esse”. . . È l'unico strumento per disporre dei propri beni dopo la morte. In assenza di testamento tutti i beni della persona vengono assegnati ai parenti e in mancanza di questi allo Stato, secondo i criteri della successione legittima.

CON IL TESTAMENTO PUOI:

- 1 *destinare i tuoi beni secondo la tua volontà... e tutelare le persone care, evitando anche l'insorgere di problemi fiscali*
- 2 *contribuire, se lo desideri, a un progetto o a una causa che ti sta a cuore*
- 3 *continuare a sostenere le opere in cui credi*

Fare testamento non è vincolante... Ciò che è stato disposto acquista efficacia soltanto dopo la morte del testatore, di conseguenza **i beni, prima di tale momento, restano nella disponibilità del testatore che può, sempre e in qualsiasi modo, disporre, così come può decidere di modificare il testamento.**

I TIPI DI TESTAMENTO

Testamento olografo

È un atto semplice che tutti possono redigere. Deve essere:

- scritto interamente a mano da colui che fa testamento;
- datato con l'indicazione del giorno, del mese e dell'anno;
- firmato in calce per esteso dal testatore.

Se il testamento olografo non presentasse questi tre requisiti sarebbe invalido.

Pertanto, non si possono usare strumenti elettronici o di scrittura meccanici (pc o macchine da scrivere), né può essere scritto, sotto dettatura, da un terzo. Il testamento olografo può essere conservato dallo stesso testatore ma conviene, per evitare che dopo la morte possa non essere trovato o possa essere alterato o distrutto, consegnarlo a una persona di fiducia o a un notaio, che manterrà la massima riservatezza e provvederà a tempo debito alla pubblicazione.



Testamento pubblico

Nel testamento pubblico è il notaio a trascrivere direttamente le volontà del testatore alla presenza di due testimoni. Ha lo stesso valore giuridico di un testamento olografo e può pertanto essere revocato in ogni momento.

Viene conservato dal notaio, finché in attività e successivamente presso l'Archivio Notarile.

Il principale vantaggio del testamento pubblico rispetto a quello olografo sta nella specifica competenza in materia successoria del notaio. Il notaio che ha ricevuto un testamento pubblico, appena gli è nota la morte del testatore, comunica l'esistenza dello stesso agli eredi e ai legatari e provvede alla pubblicazione del testamento mediante la redazione di un verbale.

Testamento segreto

Il testamento segreto può essere scritto oltre che dal testatore anche da terzi e anche con mezzi meccanici.

Il documento su cui sono riportate le disposizioni testamentarie deve essere sigillato e consegnato a un notaio, che provvede a scrivere sulle medesime o su un ulteriore involucro che le contenga, il verbale di ricevimento.

Il testamento segreto offre il vantaggio dell'assoluta riservatezza sul contenuto delle disposizioni testamentarie e quello della conservazione del testamento in mani sicure.

Il testamento, sia esso olografo, pubblico o segreto, può essere revocato con un atto espresso di revoca o con altro testamento con data successiva, oppure modificato in qualunque momento della vita.

Tutti i testamenti, a prescindere dalla loro forma, hanno lo stesso valore: è pertanto sufficiente un testamento olografo per revocare un precedente testamento pubblico e viceversa.

EREDI E LEGATARI

A prescindere dalla forma scelta, il testamento è lo strumento per individuare i soggetti che devono subentrare al defunto in tutti i diritti che non si estinguono con la morte.

La successione può avvenire a titolo universale o a titolo particolare: con la prima il soggetto designato acquista la qualità di **erede**, con la seconda quella di **legatario**.

L'EREDE è il soggetto che subentra, nella totalità o in una quota, di tutti i rapporti attivi e passivi che facevano capo al *De cuius*.

Qualora non si sia provveduto a tale istituzione con il testamento, o l'istituzione riguardi solo una parte del patrimonio, a tale mancanza sopprimeranno le disposizioni di legge dettate in materia di successione legittima.

Queste individueranno l'erede tra i soggetti legati al defunto da vincoli di coniugio o di parentela più o meno stretti.

IL LEGATARIO è colui al quale il testatore attribuisce singoli beni o diritti: egli può essere istituito solo dal testatore e non dalla legge.

È chiamato a rispondere agli eventuali creditori del defunto nei limiti di quanto ricevuto. Per queste ragioni il legatario, a differenza dell'erede, diventa tale senza bisogno di un'accettazione.

C'è tuttavia la possibilità per il destinatario di un legato di rinunciare allo stesso.

Se non si rinuncia l'acquisto avviene automaticamente, senza bisogno di alcuna manifestazione espressa o tacita di volontà. Il legato è lo strumento più semplice per fare donazioni o atti di carità a soggetti estranei al gruppo familiare.

Così il testamento diventa il mezzo per continuare a sostenere le opere che più stanno a cuore.



L'ESECUTORE TESTAMENTARIO

L'esecutore testamentario può essere nominato dal testatore. Il suo compito è quello di curare che siano esattamente eseguite le disposizioni testamentarie, amministrando il patrimonio ereditario al fine di attuare la volontà del testatore. L'esecutore testamentario deve formalmente accettare l'incarico con dichiarazione resa nella Cancelleria del Tribunale competente. Il testatore può stabilire un compenso per l'attività dell'esecutore testamentario.

Di norma il suo ufficio non può durare più di un anno, salvo che l'autorità giudiziaria non lo autorizzi a prorogare il suo incarico sulla base di esigenze oggettive. Alla fine del suo incarico egli dovrà consegnare i beni agli eredi rendendo conto della sua gestione.

SUCCESSIONE LEGITTIMA E QUOTE DI RISERVA

In presenza di soggetti legittimari (figli, coniuge, genitori se non ci sono figli), cioè di persone alle quali la legge riserva una quota di eredità, è possibile attribuire per testamento ad altri soggetti solo la quota di patrimonio disponibile. Altrimenti, nei casi di lesione anche parziale della quota di riserva, i legittimari potranno adire le vie giudiziarie esperendo l'**azione di riduzione** ed ottenendo la reintegrazione della propria quota, rendendo quindi inefficaci le disposizioni testamentarie nella parte in cui ledono le quote di riserva. Si riportano in tabella* le quote di riserva e le quote disponibili.



SUCCESSIONE LEGITTIMA ED EREDI LEGITTIMARI

(artt. 565, ss c.c.)

Tabella quota di legittima e quota disponibile (artt. 536, Ss, c.C.)

Se chi decede lascia

Quote del patrimonio ereditario spettanti

Solo il coniuge

1/2 al coniuge come quota di legittima e 1/2 come quota disponibile

Il coniuge e un figlio

1/3 al coniuge come quota di legittima, 1/3 al figlio come quota di legittima e 1/3 come quota disponibile

Il coniuge e due o più figli

1/4 al coniuge come quota di legittima, 2/4 ai figli come quota di legittima e 1/4 come quota disponibile

Solo il figlio (senza coniuge)

1/2 al figlio come quota di legittima e 1/2 come quota disponibile

Solo due o più figli (senza coniuge)

2/3 ai figli come quota di legittima e 1/3 come quota disponibile

Solo ascendenti legittimi

1/3 agli ascendenti come quota di legittima e 2/3 come quota disponibile

Il coniuge e ascendenti legittimi (senza figli)

1/2 al coniuge come quota di legittima, 1/4 agli ascendenti come quota di legittima e 1/4 come quota disponibile

Coniuge separato

Vedi art. 548 codice civile

*Tratta da: http://www.notariato.it/sites/default/files/TABELLA1_SUCCESSIONE_LEGITTIMA_EREDI_LEGITTIMARI.pdf

COSA SI PUO' DONARE

Tutti i beni facenti parte del patrimonio possono essere oggetto di donazione.

Fare testamento non è un privilegio da ricchi ma un modo per destinare ciò che ci sta a cuore a chi ci sta a cuore... anche un gioiello, un quadro a cui teniamo particolarmente o una piccola somma di denaro ... possono formare oggetto di lascito.

Un atto di generosità, di affetto e di grande valore, alla portata di tutti!

Beni immobili

(appartamenti, terreni, fabbricati, ecc)



Beni mobili

Denaro, titoli, azioni, obbligazioni, beni mobili registrati (auto, moto...), gioielli, quadri...



Polizze vita

Qualora il soggetto abbia stipulato un'assicurazione sulla vita il premio maturato a seguito della morte non rientra nel patrimonio ereditario. Se il soggetto beneficiario dell'indennità è uno degli eredi, il diritto ad ottenere il pagamento dell'indennità gli spetta a prescindere dal fatto che egli accetti o meno quanto a lui devoluto.

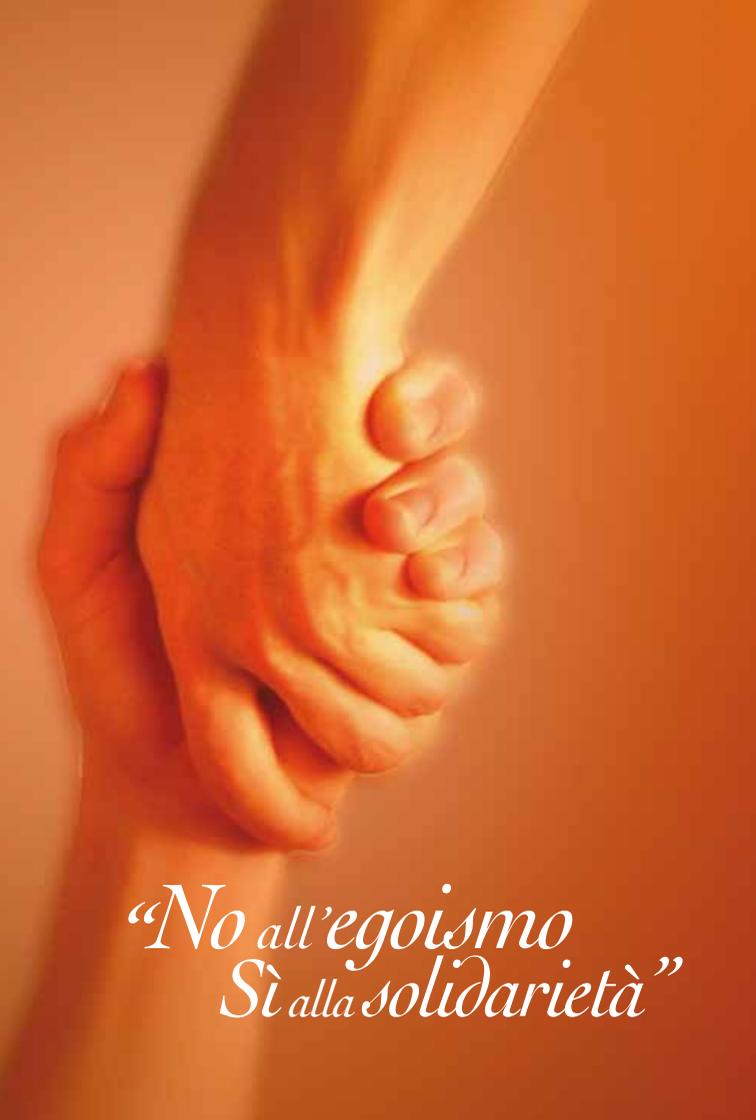
L'importo devoluto con la polizza vita quindi non entra a far parte del patrimonio ereditario e non può essere considerato per calcolare la lesioni della quota di legittima.

L'assicurazione sulla vita può essere quindi un valido strumento dato al testatore per attribuire a soggetti a lui cari un beneficio dopo la sua morte senza danneggiare gli aventi diritto a quota di legittima. Stipulare una assicurazione sulla vita offre poi l'ulteriore vantaggio di portare in detrazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'art. 10 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 i premi pagati. L'assicurato sulla vita può prevedere, sia in polizza che con successivo testamento, che il beneficiario della polizza in caso di sua morte sia un ente, associazione o fondazione che egli intende favorire.

Il trattamento di fine rapporto

La legge riconosce al coniuge, ai figli e, nel caso che vivessero a carico del prestatore di lavoro, ai parenti entro il terzo grado e agli affini entro il secondo, il diritto alla corresponsione delle indennità di fine rapporto dovute dal datore di lavoro alla morte del dipendente. Il lavoratore, in assenza di coniuge, figli e parenti, viventi a suo carico, può disporre per testamento delle indennità di fine rapporto a favore di persone o enti, associazioni o fondazioni.

La paura per l'incertezza sugli eventi futuri e sulla capacità di gestire le situazioni impreviste, impedisce a molte persone di fare delle donazioni quando sono ancora in vita, paura che viene superata predisponendo un testamento che permette di non privarsi in vita del proprio patrimonio ma destinarlo, secondo la propria volontà, in un momento però successivo che non incide in alcun modo sulla vita del benefattore, vincolando ovviamente solo il patrimonio residuo.



*“No all’egoismo
Sì alla solidarietà”*

ESEMPI DI TESTAMENTI OLOGRAFI

ESEMPIO DI TESTAMENTO

CON DESIGNAZIONE DI EREDE UNIVERSALE

IO SOTTOSCRITTO
NATO A
IL
E RESIDENTE A
IN VIA

Nel pieno possesso delle mie capacità mentali, con il presente Testamento revoco ed annullo ogni mia precedente disposizione e nomino erede universale di tutti i miei beni presenti e futuri:

CONVENTO SANTA MARIA DELLE GRABIE
DI SAN GIOVANNI ROTONDO DELLA
PROVINCIA DI FOGGIA DEI FRATI
MINORI CAPPUCCINI,
PIAZZA IMMAEOLATA, 6
71121 FOGGIA

codice fiscale
80002930719

DATA _____

FIRMA _____

ESEMPIO DI LEGATO TESTAMENTARIO

IO SOTTOSCRITTO
NATO A
IL
E RESIDENTE A
IN VIA

Nel pieno possesso delle mie capacità mentali, con il presente Testamento revoco ed annullo ogni mia precedente disposizione e lego a:

CONVENTO SANTA MARIA DELLE GRABIE
DI SAN GIOVANNI ROTONDO DELLA
PROVINCIA DI FOGGIA DEI FRATI
MINORI CAPPUCCINI,
PIAZZA IMMAEOLATA, 6
71121 FOGGIA

codice fiscale
80002930719

DATA _____

FIRMA _____



IL GRAZIE DI PADRE PIO E IL NOSTRO

Caro benefattore e devoto ti ringraziamo per l'amore che nutri verso San Pio e l'interesse mostrato nei confronti delle iniziative e opere che noi Frati Cappuccini portiamo avanti nel suo nome. Ti ringraziamo con queste sue parole:

***Grazie di tutto quello che fate per me
e per chi mi appartiene.
Gesù ve ne rimunerà centuplicatamente.***

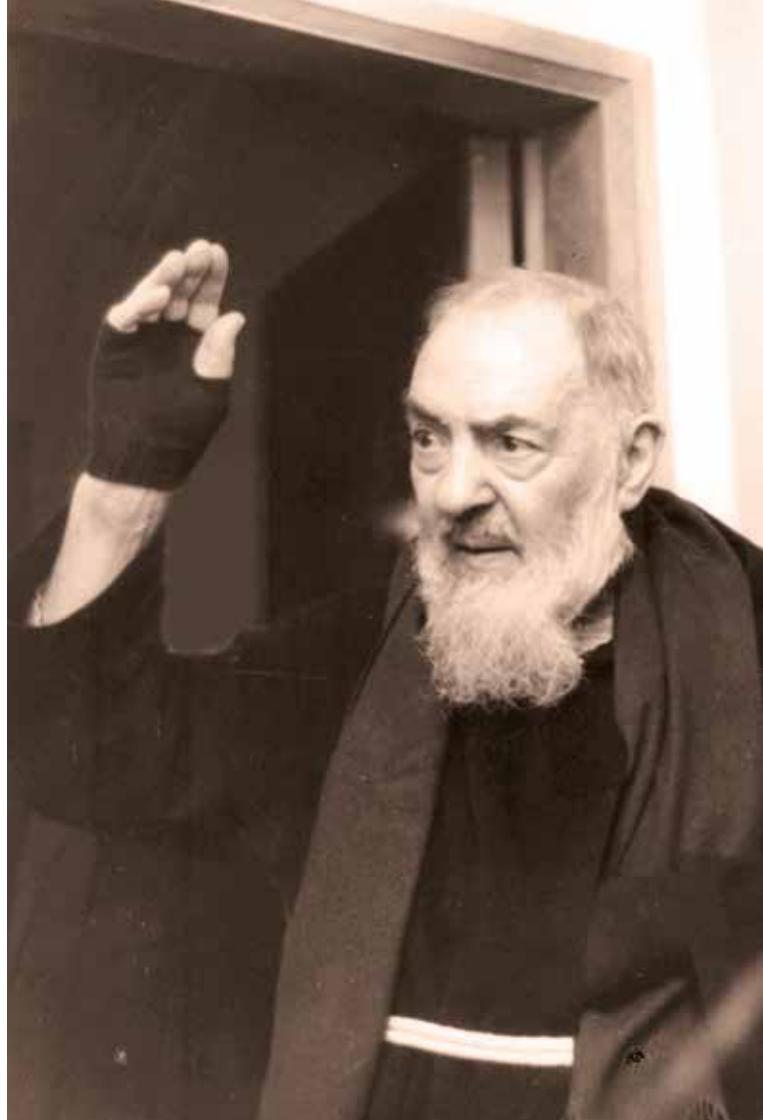
(Padre Pio, Ep. IV, 889)



Questa breve guida nasce dalle molte richieste dei nostri benefattori in merito alle modalità per lasciti testamentari o per effettuare donazioni prima o dopo morte. Contiene informazioni generali sui lasciti, è un punto di partenza per permetterti di compiere una scelta autonoma e consapevole, che potrai approfondire con un professionista di tua fiducia (notaio, avvocato, commercialista).

Consideraci a tua completa disposizione per qualsiasi chiarimento o anche per avere maggiori informazioni sulle nostre iniziative e opere varie.

Il Signore ti dia pace!



Contatti:

tel.: **0882.417286**

fax: **0882.417219**

email: **testamenti@conventopadrepio.it**

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Tel.: **0882.417600**

fax: **0882.417252**

www.conventosantuariopadrepio.it